

LA TUA CASSA

COMUNITÀ | COOPERAZIONE | COESIONE

7

OTTOBRE 2025

Periodico della Cassa Rurale
Val di Non - Rotalliana e Giovo
Semestrale - Anno XXVI - NR.2

CRVALDINON.IT



CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALLIANA E GIOVO

LA TUA CASSA

Periodico della Cassa Rurale
Val di Non – Rotaliana e Giovo
Semestrale – Anno XXVI – NR.2

DIRETTORE EDITORIALE

Silvio Mucchi

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Girardi

REDAZIONE

Massimo Pinamonti
Erica Gottardi
Matteo Lorenzoni
Paolo Taufer

CURATELA EDITORIALE

Chiara Marsilli

HA COLLABORATO

Andrea Leonardi

FOTOGRAFIE

Archivio Cassa Rurale
Val di Non – Rotaliana e Giovo
Circolo Fotografico Valli del Noce
Archivio Nitida Immagine
Archivio Fondazione Cassa Rurale
Val di Non – Rotaliana e Giovo
Nicola Bortolamedi
Simone Lorengo
Studio FM
Foto Fedrizzi
DrawLight

PROGETTO, IDEAZIONE E COPERTINA

Graffiti

STAMPA E IMPAGINAZIONE

Litotipo Anaune – Fondo

Autorizzazione n. 1105 dd.
20.11.2001 del Tribunale di Trento

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA

Scorcio del Comune di Denno con la Chiesa dei Santi
Gervasio e Protasio. Sullo sfondo si intravede tra le nuvole
il profilo delle montagne del Sottogruppo del Brenta.



MiFORMO

Redazionali

4 Redazionale Presidente e Direttore

Speciale MiFormo

- 7 La Fondazione
- 8 MiFormo - mission, vision e valori
- 10 Il museo interattivo del risparmio cooperativo
- 12 La nascita del credito
- 14 Il credito cooperativo
- 16 Il credito cooperativo in Trentino

Interviste

- 20 Maura Zini
- 22 Ferdinando Ceccato
- 24 Agenzia DrawLight
- 26 Giovanni Modena

Contatti

30 Contatti

Sommario



MiFORMO

A Denno il nuovo museo interattivo del risparmio. Un progetto della Cassa Rurale per educare, coinvolgere e crescere insieme

Con grande orgoglio presentiamo l'apertura di MiFormo, il nuovo museo interattivo del risparmio cooperativo che trova casa al piano superiore della storica sede della Cassa Rurale di Denno.

Un progetto fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione, che ha tratto ispirazione da un'esperienza torinese e l'ha saputa adattare alla realtà trentina, ponendo al centro il valore della cooperazione e il coinvolgimento delle nuove generazioni.

MiFormo nasce infatti con una missione precisa: educare al risparmio in modo moderno, coinvolgente e inclusivo. È uno spazio pensato per tutti, dai bambini alle famiglie, dagli studenti agli adulti, ma con un'attenzione particolare ai più giovani, perché da piccoli si impara non solo a risparmiare, ma anche a costruire le basi di una cittadinanza consapevole, capace di affrontare con responsabilità le sfide del futuro.

Non un semplice museo, ma un luogo che sorprende, un punto di contatto tra risparmio, cultura e cooperazione. Qui si intrecciano i

valori che da sempre caratterizzano il nostro territorio: lo spirito del "fare insieme", nato nell'Ottocento nelle valli trentine, quando la cooperazione fu la risposta alle difficoltà economiche e sociali delle comunità di montagna, e l'attitudine al risparmio per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. Allora come oggi, la forza dell'unione diventa leva di crescita e di benessere condiviso.

Il percorso proposto da MiFormo ripercorre questa storia e la proietta nel presente, con linguaggi e strumenti adatti alle nuove generazioni, perché la modernizzazione e la cooperazione possano continuare a camminare insieme, offrendo risposte concrete ai bisogni della società di oggi.

MiFormo è anche un progetto che parla di persone. Dalla sua ideazione alla realizzazione, ha visto il coinvolgimento diretto dello staff della Cassa Rurale (Ufficio Tecnico, Area Marketing) e della Fondazione Cassa Rurale a dimostrazione di quanto per noi il valore umano resti centrale in ogni esperienza. Non a caso, il nome scelto sottolinea



Il Presidente
Silvio Mucchi

Il Direttore Generale
Massimo Pinamonti

questa duplice valenza: MiFormo significa formarsi come individui e come comunità, in un percorso che trasmette conoscenze ma anche legami affettivi e identitari.

Il museo, aperto “da 0 a 99 anni”, accoglierà visitatori di tutte le età, con un’attenzione speciale alle scuole e ai percorsi educativi. Sarà un’occasione per scoprire e riscoprire la storia delle Casse Rurali, comprendere il valore del rispar-

mio e della cooperazione, e soprattutto immaginare insieme nuovi traguardi per il futuro del nostro territorio. Con MiFormo vogliamo offrire uno strumento concreto, lungimirante e significativo, capace di lasciare un segno positivo nella crescita delle persone e delle comunità. È questo lo spirito che anima la Cassa Rurale: mettere al centro il valore umano, costruendo benessere diffuso e duraturo.





La Fondazione

Un luogo di conoscenza e sperimentazione al servizio del territorio



Con l'apertura di MiFormo, il nuovo museo interattivo del risparmio, la Fondazione della Cassa Rurale prosegue il suo percorso da protagonista autonoma, pur restando fedele allo spirito da cui è nata. Una realtà che ha respirato fin dall'inizio il sentimento della cooperazione e che oggi investe risorse e idee in progetti nati dal territorio e per il territorio, con uno sguardo sempre più aperto e globale: glocal appunto!

La Fondazione avrà d'ora in avanti il compito di gestire questo spazio innovativo, frutto di un lavoro di costruzione dello spazio condiviso con la Cassa Rurale negli scorsi anni. MiFormo non è un museo tradizionale: è uno spazio multimediale e interattivo dove giovani e adulti possono cimentarsi con la finanza, il risparmio e la cooperazione di credito, vivendo esperienze coinvolgenti, interattive e inclusive che vanno oltre la semplice visita.

L'esigenza di un luogo simile è arrivata soprattutto dai giovani e dalle scuole del nostro territorio, che hanno espresso il desiderio di capi-

re, sperimentare, mettersi in gioco. Le nostre aspettative sono chiare: accogliere scuole, insegnanti, famiglie, bambini e ragazzi, offrendo a tutti la possibilità di provare cosa significa risparmiare, cooperare, costruire insieme e perché no, in futuro, anche realtà aziendali che giocando vogliono imparare concetti chiave e base attraverso attività di team working.

MiFormo rappresenta un contributo prezioso per le future generazioni, perché trasmette non solo nozioni di educazione finanziaria, ma soprattutto lo spirito del pensiero cooperativo, che affonda le radici nell'azione di Raiffeisen e di figure come don Lorenzo Guetti, adattata alle necessità del Trentino di allora e tuttora attuale.

Siamo partiti dall'idea di creare una casa per i soci e per tutta la comunità, un luogo aperto a tutti, dove poter scoprire il valore della moneta, del risparmio e del lavoro collettivo. Nel tempo questo progetto si è evoluto, andando oltre l'idea di "museo" per diventare uno spazio vivo di conoscenza, dove si entra per provare, capire, vivere

esperienze nuove e formative rivolte a un futuro consapevole quanto più possibile.

Con MiFormo la Fondazione compie un passo importante, fedele alla sua missione: essere anima cooperativa e rigenerativa del territorio, custode della memoria e allo stesso tempo promotrice di innovazione, crescita e condivisione.

Il Presidente della Fondazione
Dino Magnani

 **fondazione**
Cassa Rurale Val di Non -
Rotaliana e Giovo



Riconoscimento

EduFin (Comitato Nazionale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha valutato MiFormo conforme alle "Linee guida per la partecipazione al Mese dell'educazione finanziaria 2025", riconoscendo la possibilità di utilizzare il prestigioso marchio qui riprodotto:



Mission

MiFormo è un progetto ideato dalla Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, in collaborazione con la Fondazione Cassa Rurale, che ha l'obiettivo di promuovere l'educazione economica, finanziaria, sociale e cooperativa attraverso attività di sensibilizzazione e formazione. MiFormo si impegna a creare valore per il territorio e le comunità locali, agendo come motore di cambiamento e stimolando un approccio consapevole al risparmio responsabile, alla sostenibilità e alla cooperazione efficace. Il suo impegno si estende al supporto delle generazioni più giovani, preparandole ad affrontare le sfide di un futuro più equo e sostenibile.

Vision

La nostra vision è quella di essere un centro di educazione finanziaria che cresce e si evolve con i tempi, rispondendo ai cambiamenti economici e sociali. MiFormo si propone di stimolare una cultura del risparmio responsabile, della cooperazione e della sostenibilità. Attraverso esperienze educative che coinvolgono visitatori di tutte le età, MiFormo vuole promuovere un modello economico che integra innovazione e solidarietà. Il nostro impegno è essere parte attiva in un più ampio processo di formazione di una comunità responsabile, capace di affrontare le sfide del futuro con una visione collettiva e un forte rispetto per il bene comune e per il territorio.

Valori



COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ

Al centro di MiFormo c'è il valore della cooperazione, che unisce la società e il territorio. Crediamo fermamente che, attraverso il lavoro collettivo e la solidarietà economica, sia possibile costruire un futuro in cui il benessere della comunità prevalga sul profitto individuale (motivazione sociale del profitto).



VALORE DEL TERRITORIO

Le banche di credito cooperativo sono fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio. MiFormo si impegna a educare il pubblico sul valore di queste istituzioni, vitali per una comunità prospera e coesa.



SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

MiFormo è impegnato nel promuovere un'economia sostenibile, applicando i principi della valorizzazione delle risorse. Ogni aspetto del nostro progetto è pensato per ridurre l'impatto ambientale, con un'attenzione particolare alla gestione responsabile delle risorse e all'innovazione.



FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione degli insegnanti è un passo cruciale per trasmettere questi valori. MiFormo offre corsi e risorse per fornire ai docenti gli strumenti necessari per educare le nuove generazioni alla cooperazione e al risparmio consapevole.



EDUCAZIONE FINANZIARIA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Promuoviamo l'educazione finanziaria come strumento fondamentale per formare cittadini responsabili.

MiFormo sensibilizza sul valore del risparmio responsabile e della cooperazione, promuovendo un futuro più equo e sostenibile per tutte le generazioni, dai bambini agli adulti, dai docenti agli alunni, investitori e risparmiatori di domani.



ADATTABILITÀ E FUTURO

MiFormo è un progetto dinamico e flessibile, pensato per adattarsi alle esigenze in continua evoluzione della società. Siamo pronti ad affrontare nuove sfide, integrando le opportunità che emergono nel campo dell'educazione finanziaria e della cooperazione.



MiFORMO, IL MUSEO INTERATTIVO DEL RISPARMIO COOPERATIVO

Un'esperienza immersiva, interattiva e condivisa per scoprire da vicino i temi della finanza, del risparmio e della cooperazione. MiFormo è molto più di un museo: è uno spazio educativo aperto al territorio, pensato per accogliere bambini, ragazzi, famiglie e scuole in percorsi su misura. Un luogo dove imparare significa giocare, sperimentare e vivere insieme la cooperazione.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Già lungo la scala di ingresso i visitatori vengono accolti da un'infografica che racconta la nascita e lo sviluppo del credito e del credito cooperativo, con un'attenzione speciale al territorio trentino. Questa prima parte svolge una duplice funzione: da una parte introduce il contesto storico in maniera chiara, adatta per bambini e ragazzi, ma garantendo una estrema correttezza di contenuti. Dall'altra funge da presentazione del museo stesso, una "rampa di lancio" per immergersi nell'esperienza di MiFormo.

SPAZIO 1

LA STORIA PRENDE VITA: LE BANCHE E IL CREDITO COOPERATIVO

Il primo spazio propone un'esperienza che fa incontrare armonicamente le illustrazioni a muro e le nuove tecnologie. I disegni diventano interattivi: toccando alcuni punti sensibili si attivano proiezioni animate che arricchiscono le immagini e le completano di significato. Questa sala è dedicata alla Cassa Rurale e alla sua

funzione nella comunità. Viene rimarcata la differenza tra le banche tradizionali e le Casse Rurali: realtà gestite direttamente dai soci, in cui il patrimonio è di tutti e una parte dell'utile è reinvestito nella comunità per sostenere progetti sociali e culturali, come costruire un parco o creare un corso di musica a scuola. I bambini e i ragazzi possono esplorare i concetti chiave - deposito, prestito, interesse, Cassa Rurale - attraverso giochi animati.

SPAZIO 2

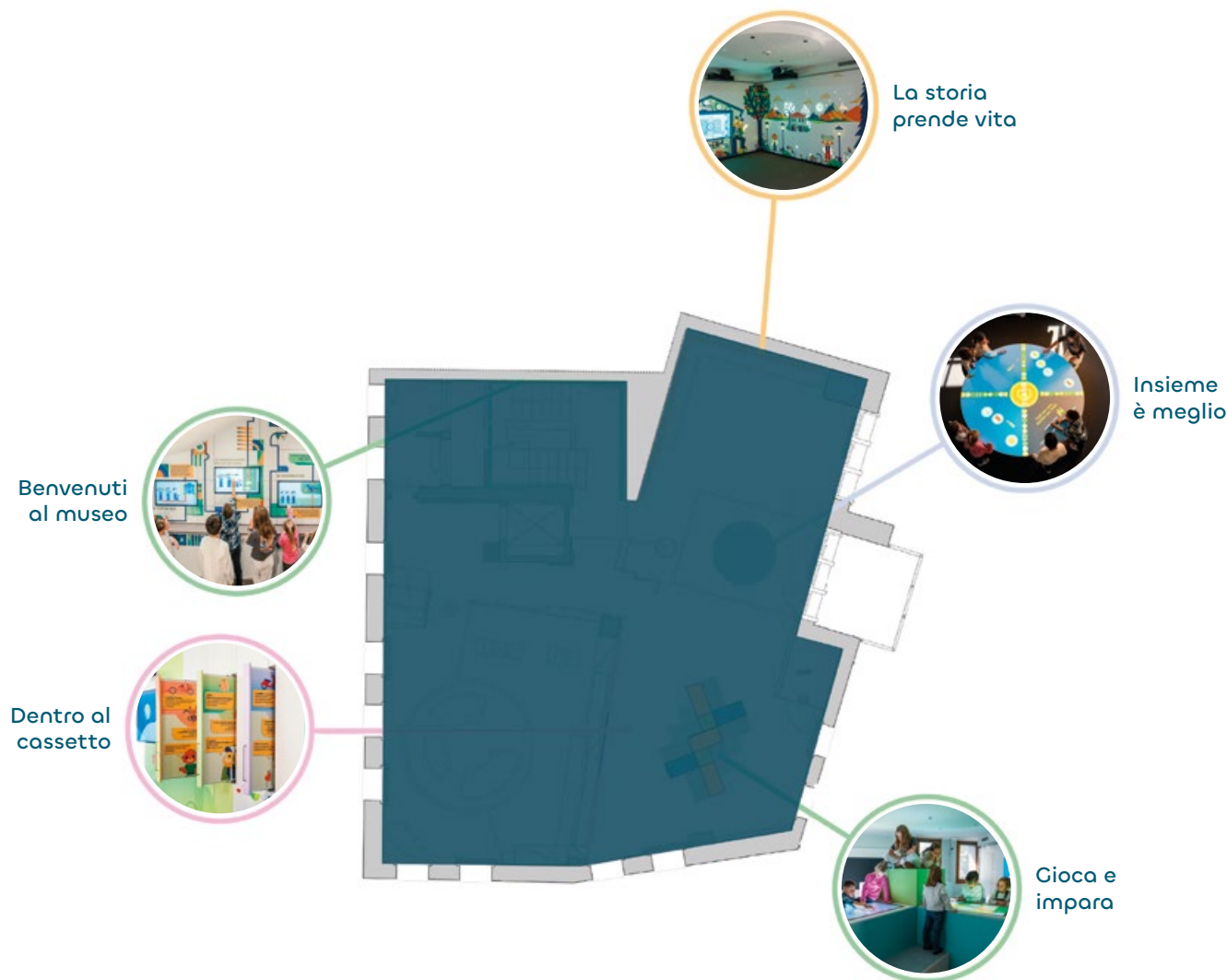
DENTRO AL CASSETTO: IL RISPARMIO

Nel secondo spazio un grande monitor propone un video animato che spiega in modo semplice e chiaro come funziona il risparmio e come approcciarsi al mercato nella maniera corretta. "Qual è la differenza tra bisogni e desideri? E come fare per ottenere grandi obiettivi?" sono solo alcune delle domande a cui bambini e ragazzi impareranno a rispondere. Il video è accompagnato da una sezione pratica: dalla parete emergono elementi estraibili per approfondire alcuni temi, e una serie di schermi interattivi propongono brevi giochi educativi che rinforzano i concetti trattati. Dal conto corrente, che funziona come un cassetto sicuro dove riporre i propri soldi, fino agli strumenti per farli crescere e gestirli, i visitatori scoprono come costruire passo dopo passo il proprio futuro economico.

SPAZIO 3

ESPLORARE INSIEME: UNO SPAZIO MULTIFUNZIONE

Il terzo spazio è un ambiente dinamico e trasformabi-



le, dove tavoli e sedie si ricompongono in nuove forme a seconda delle esigenze. Uno spazio che si adatta a ogni occasione, pronto ad accogliere introduzioni con gli insegnanti, laboratori creativi e presentazioni, diventando di volta in volta ciò che serve ai visitatori.

LO STILE DEL MUSEO

L'intero museo è un percorso, uno spazio aperto nel quale i visitatori possono disegnare il proprio itinerario di visita. Ogni tema è trattato con un'attenta combinazione di linguaggio testuale e di elementi visivi che interagiscono per rendere l'esperienza ancora più coinvolgente.

Il colore è il protagonista: cattura l'attenzione, guida la lettura dei contenuti e rende ogni sala più accogliente. Emerge da una base in legno chiaro che richiama la natura e il legame con il territorio trentino, creando un contrasto armonioso e al tempo stesso familiare. Le forme semplici e minimali, giocate tra cerchi e cubi, donano ordine e immediatezza, mentre lo stile grafico accompagna con leggerezza bambini, ragazzi e adulti lungo tutto il percorso. La tecnologia è parte integrante dell'allestimento, senza mai prevalere. Tutto è pensato per creare un'atmosfera che mette a proprio agio e rende l'esperienza piacevole dall'inizio alla fine.



Il logo

MiFORMO

Il logo di MiFormo custodisce un segreto affascinante: non è un semplice segno grafico, ma la planimetria stessa del museo. La forma dell'edificio che accoglie le sale espositive diventa così il cuore del progetto visivo. Questa scelta non è casuale: il logo riflette la missione di MiFormo, quella di essere uno spazio in stretta connessione con il territorio, un luogo che ospita e genera attività trasversali, sempre accomunate dall'obiettivo di accompagnare le nuove generazioni in un percorso di educazione finanziaria.

La nascita del credito



Queste pagine sono state redatte con la collaborazione del professor Andrea Leonardi dell'Università degli Studi di Trento, consulente di MiFormo per la parte storica.

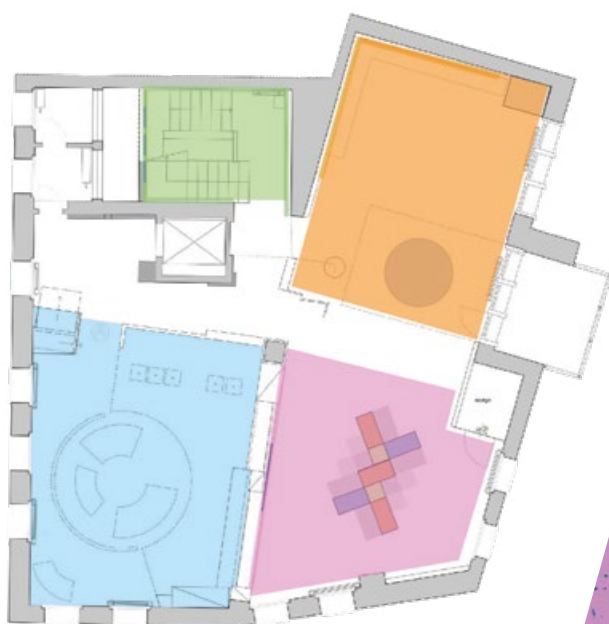
La parola “credito” deriva da radici antiche: dal sanscrito *çra* (fiducia) e *dhâ* (porre). Non è un caso: alla base di ogni scambio economico c'è sempre stata la fiducia reciproca tra chi presta e chi riceve. Nei tempi più antichi gli uomini si scambiavano beni attraverso il baratto: grano contro bestiame, utensili contro tessuti. Con la nascita della prima moneta, avvenuta in Lidia nel VII secolo a.C., gli scambi iniziarono a diventare più rapidi e universali.

Già in Grecia il credito era una pratica diffusa e serviva soprattutto a finanziare grandi imprese commerciali e militari. Nella Roma repubblicana e imperiale, invece, il prestito a interesse fu più spesso giudicato come causa di miseria: gli usurai, appartenenti al patriziato, concedevano alla popolazione più disagiata prestiti con tassi altissimi che gettavano i debitori nella disperazione.

Col passare dei secoli, il tema del prestito si intrecciò con quello

religioso. La tradizione cristiana medievale era profondamente contraria all'usura e addirittura Dante Alighieri nel XVII canto dell'*Inferno* raffigura gli usurai seduti su una sabbia arroventata sotto una pioggia di fiamme.

Tuttavia, le pratiche economiche quotidiane che riguardavano gli scambi commerciali, l'artigianato e il piccolo credito non rispettavano rigidamente le imposizioni ecclesiastiche. Fu così che nella seconda metà del Quattrocento la Chiesa si contrappose all'usura offrendo un'alternativa e aprendo i Monti di Pietà e i Monti Frumentari: istituzioni finanziarie che concedevano prestiti a tassi d'interesse contenuti. Intanto, nelle piazze europee, i cambiavalute e i mercanti-banchieri cominciarono a esercitare credito dai loro “banchi” collocati nei mercati. Particolarmente famosi furono per lungo tempo i mercanti-banchieri genovesi, successivamente lo divennero anche quelli



Sopra: la mappa del museo

■ percorso storico

■ spazio 1

■ spazio 2

■ spazio 3

toscani: dapprima lucchesi e senesi e successivamente i fiorentini, in particolare la potente famiglia dei Medici. Nei secoli successivi la finanza si trasformò rapidamente. Inizialmente nacquero i banchi pubblici come quello di S. Ambrogio a Milano (1593) o l'Amsterdam Wisselbank (1609), prototipo della banca moderna, quindi comparvero le prime banconote stampate in Svezia (1650), e infine venne fondata la Bank of England (1694), prima banca centrale della storia e modello di riferimento per le banche centrali di ogni Stato.

L'Ottocento vide infine il dominio della famiglia Rothschild, che si impose quale il più importante gruppo finanziario privato al mondo, capace di finanziare grandi opere e imprese belliche, a cui seguirono le banche costituite come società per azioni e le banche mobiliari, specializzate nel finanziamento di grandi opere pubbliche, come la costruzione del canale di Suez.



il CREDITO COOPERATIVO

IL MODELLO SCHULZE DELITZSCH

PRINCIPI FONDAMENTALI:

- Atto di solidarietà
- Responsabilità solidale limitata
- Quota sociale corrispettiva
- Forma jurídica di soci su territorio ristretto
- Limitazione di un fondo di riserva su base di capitale
- Controllo democratico e partecipativo
- Previdenza e sviluppo degli operatori agricoli

IL MODELLO RAIFFEISEN

PRINCIPI FONDAMENTALI:

- Atto di solidarietà
- Responsabilità solidale limitata
- Quota sociale corrispettiva
- Forma jurídica di soci su ampio territorio
- Controllo democratico e partecipativo
- Previdenza e sviluppo degli operatori agricoli

Nel corso del secolo, in Germania presero forma due modelli di credito cooperativo.

commercianti urbani e si basava sui principi dell'auto-aiuto e della responsabilità solidale illimitata, ma prevedeva delle quote sociali impegnative e si rivolgeva a una vasta cerchia di soci su un ampio territorio. L'obiettivo finale era migliorare le capacità socio-economiche dei soci operando in maniera estremamente strutturata, cosa che rendeva necessario pagare gli amministratori.

di Heddesdorf” da lui fondata nel 1863, pur condividendo i principi di Schulze-Delitzsch, si fondava su basi etiche differenti: quote sociali contenute, la costituzione di un fondo di riserva non divisibile, cariche sociali non remunerate e iniziative votate alla crescita civile e morale degli operatori agricoli. Il denaro non era il fine, ma un mezzo per migliorare la vita materiale e morale delle comunità.

Questo secondo modello trovò terreno fertile nel Trentino di fine Ottocento per una concomitanza di fattori. Il Trentino di quel tempo era prevalentemente rurale, popolato da piccoli e medi coltivatori diretti che avevano bisogno di lavorare insieme per affrontare il mercato. A ciò si aggiungevano solide tradizioni comunitarie e un buon livello di alfabetizzazione.

frutto delle riforme scolastiche di Maria Teresa d'Austria. Nonostante l'istruzione diffusa, le condizioni economiche restavano però molto difficili e rendevano necessario un nuovo modello che fosse in grado di sostenere lo sviluppo senza costringere le popolazioni all'inurbamento forzato o all'emigrazione.

A diffondere il modello di Raiffeisen furono soprattutto i sacerdoti di campagna, che conoscevano il territorio e lo spirito delle persone che lo abitavano e seppero riattivare lo spirito comunitario in chiave economica. Tra i primi vi fu il sacerdote noneso don Silvio Lorenzoni, che tra il 1883 e il 1885, con i suoi articoli sull'Almanacco Agrario, fece conoscere le idee del borgomastro renano e indicò la cooperazione come via d'uscita dalla miseria rurale. Il suo messaggio fu raccolto da don Lorenzo Guetti, che nel 1890 fondò a Santa Croce del Bleggio la prima Famiglia Cooperativa e nel 1892 la Cassa Rurale di Quadra, la prima su modello raiffeiseniano nella parte italiana della regione. Seguirono altri pionieri come don Giobatta Panizza, fondatore della Cassa Rurale di Tuenno (1894), e l'ingegnere Emanuele Lanzerotti, che nel 1899 diede vita al SAIT, consorzio per gli acquisti collettivi.

In pochi anni il Trentino divenne l'area europea con la più alta concentrazione di cooperative. Le Casse Rurali non solo permisero l'accesso al credito, ma contribuirono allo sviluppo sociale ed economico, sostenendo il processo di razionalizzazione in atto nelle valli e migliorando la qualità della vita delle comunità.

Il cammino non fu privo di ostacoli: il fascismo cercò di soffocare il movimento cooperativo, e la "Grande Depressione" dei primi anni Trenta mise in crisi molti istituti. Ma la resilienza delle comunità trentine permise di ripartire, fino ad arrivare al credito cooperativo moderno, ancora oggi legato al territorio e alla sua gente.



Il credito cooperativo in Trentino

Alcuni dei maggiori protagonisti della storia della Cooperazione trentina



Don Silvio Lorenzoni

Cles 1844 - Brez 1908

Uno dei pionieri della “rivoluzione gentile”, tradusse dal tedesco lo statuto delle Raiffeseinkassen, rendendolo pubblico, e dal 1883 al 1885 pubblicò sull'Almanacco Agrario tre saggi in cui spiegava il funzionamento della società cooperativa raiffeiseniana e la sua importanza per risolvere la miseria delle vallate trentine. Uomo dalla forte personalità, dignitoso verso i potenti e generoso con poveri e sofferenti, era convinto che la popolazione trentina potesse trovare in se stessa la forza di uscire dalla grave crisi economica che in pochi decenni aveva costretto migliaia di persone all'emigrazione. Nel 1894 fondò la Famiglia cooperativa di Brez, di cui fino al 1906 fu presidente. L'anno successivo diede vita alla Cassa Rurale di Brez, di cui divenne direttore. Fu costantemente promotore e divulgatore di conoscenze agronomiche innovative, che avrebbero trovato supporto attraverso iniziative cooperative.





Don Lorenzo Guetti

Vigo Lomaso 1847 - Fiavé 1898

“Nato contadino e sempre vissuto tra contadini provai le loro miserie, conobbi le loro croci e vessazioni, indovinai i loro bisogni e cercai di aiutarli!”. Considerato il fondatore della cooperazione trentina. Uomo d'azione, manifestò piena adesione al messaggio divulgato da Silvio Lorenzoni. Con molto pragmatismo nel 1890 fondò a Villa di S. Croce la prima “Società cooperativa di smercio e consumo” cioè la prima Famiglia Cooperativa e nel luglio 1892, a Quadra, la prima Cassa Rurale a sistema Raiffeisen del Trentino. A queste prime società cooperative ne seguirono presto molte altre, così, per sostenerle e coordinarne l'operato, nel 1895 promosse – seguendo l'impostazione data da Raiffeisen - la Federazione tra tutti gli organismi cooperativi del Trentino, che ormai erano più di 40. Fu eletto più volte alla Dieta di Innsbruck e nel 1896 al Reichsrat (il Parlamento) di Vienna. Morì prematuramente senza aver potuto dare vita a un altro suo obiettivo: una cassa di compensazione tra tutte le casse rurali trentine.



Don Giobatta Panizza

Volano 1852 - Lizzana 1923

“Prima che la cooperazione si piantasse nelle nostre contrade, l'individualismo vi regnava sovrano”. Esercì la sua attività parrocchiale pastorale tra Tuenno, Folgaria e Lizzana. A Tuenno si distinse non solo per la sua attività pastorale ma anche per l'impegno nel campo sociale ed economico. Qui fondò infatti un asilo infantile, un oratorio femminile, la scuola di cucito e la Famiglia Cooperativa. Nel 1894 fondò la Cassa Rurale di Tuenno: prima Cassa Rurale della Val di Non, dalla cui crescita deriva l'attuale Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo. Altrettanto feconda si rivelò la sua iniziativa in campo sociale, soprattutto a sostegno dei contadini, nelle altre parrocchie dove esercitò il suo ministero. Dopo la morte di don Lorenzo Guetti nel 1898, divenne presidente della Federazione trentina della cooperazione, che guidò fino al 1918. Fu più volte eletto alla Dieta di Innsbruck e tra il 1907 e il 1911 fu anche deputato al Reichsrat di Vienna.



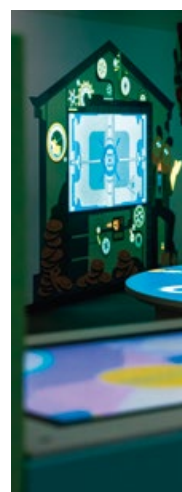
Emanuele Lanzerotti

Romeno 1872 - Varese 1955

Nato da famiglia benestante e laureato in Austria, attento studioso del movimento cooperativo, ne divenne un instancabile promotore. Contribuì a fondare la Famiglia Cooperativa di Romeno nel 1897 e l'anno successivo introdusse il metodo cooperativo nella nascente industria elettrica, facendo costruire la centrale elettrica sul torrente Novella per portare la corrente elettrica nei paesi dell'Alta Anaunia e fornire l'energia anche ai grandi alberghi della Mendola e alla funicolare che collegava il passo con Caldaro. Nel 1899 fondò, divenendone primo presidente, il SAIT (Sindacato Agricolo Industriale Trento), consorzio di secondo livello della cooperazione di consumo. Promosse la ferrovia Dermulo-Mendola, inaugurata nel 1909 e smantellata nel 1934. Tra il 1907 e il 1911 fu anche deputato per il Partito Popolare Trentino al Reichsrat di Vienna. Nel 1913, a seguito del dissesto di alcune sue iniziative economiche e del dissenso con la sua parte politica, si allontanò dal Trentino, dove sarebbe rientrato solo saltuariamente nel dopoguerra.



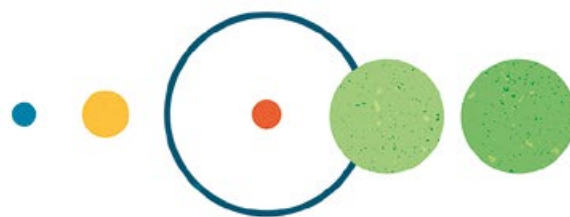
MiFORMO





Educare al risparmio significa educare alla responsabilità

Intervista a
Maura Zini, Dirigente
scolastica e Presidente
provinciale ANP



HA AVUTO MODO DI VISITARE MiFORMO IN ANTEPRIMA, QUAL È STATA LA SUA PRIMA IMPRESSIONE?

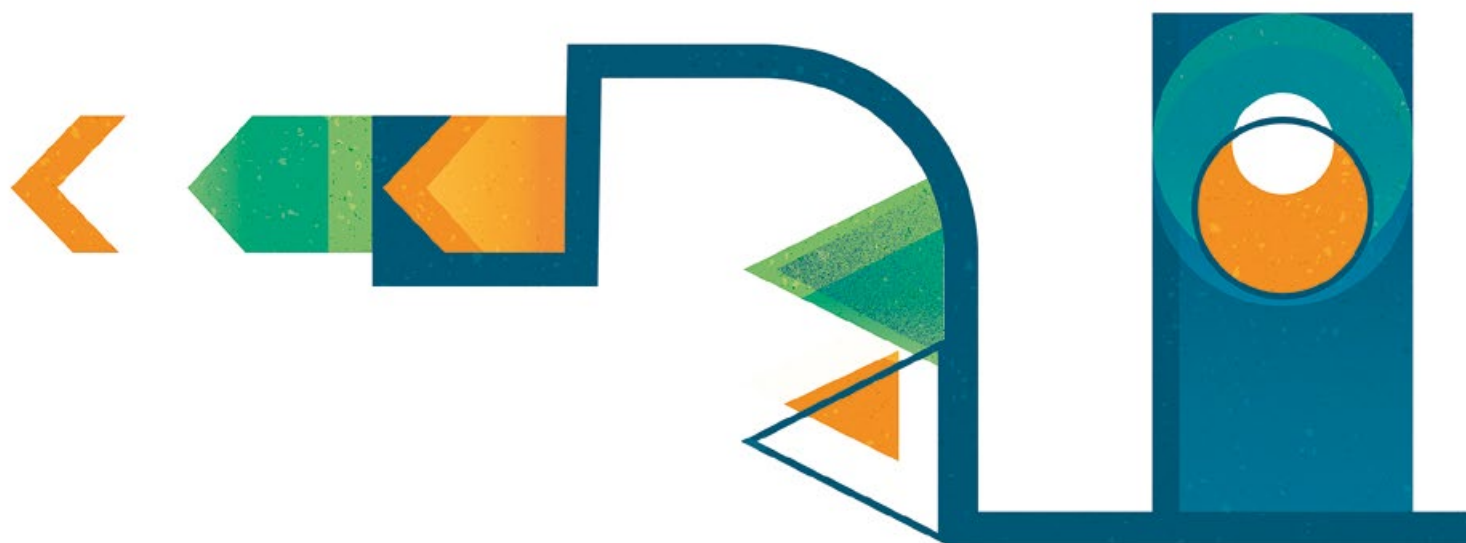
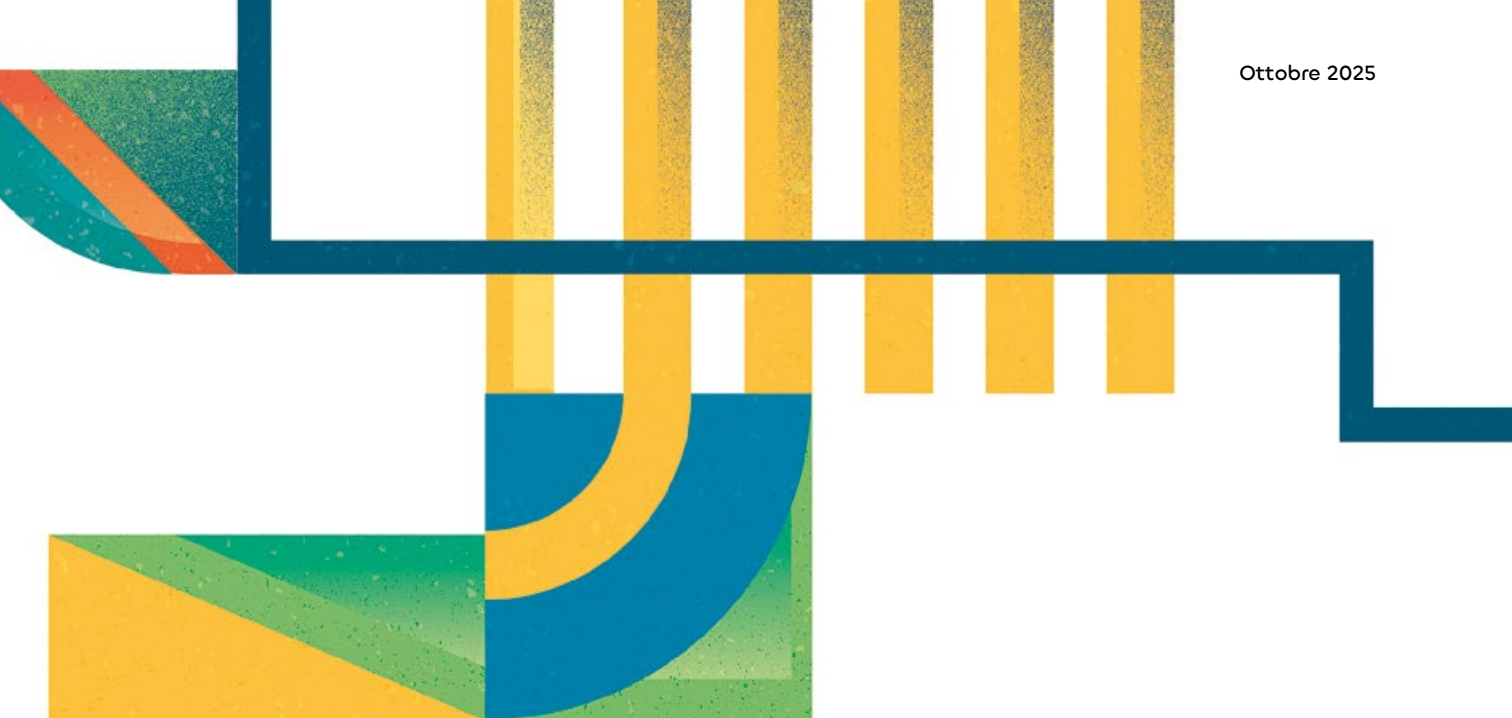
Davvero molto positiva: si percepisce subito la grande cura e attenzione nella progettazione dello spazio e nei percorsi proposti. Ogni elemento è stato studiato con precisione, tenendo conto anche delle riflessioni delle neuroscienze sulle modalità di apprendimento dei ragazzi. Il risultato è un ambiente accattivante e stimolante, che coinvolge fin dai primi passi all'interno del percorso.

IL MUSEO NASCE CON UNA CHIARA FINALITÀ FORMATIVA. IN CHE MODO PUÒ INTEGRARSI CON IL LAVORO SVOLTO NELLE SCUOLE?

Lo vedo come un'esperienza di integrazione rispetto al curriculum scolastico. La visita potrà collocarsi a monte o a valle di un progetto di educazione economico-finanziaria sviluppato nelle classi. Sarà utile prevedere un momento formativo per i docenti, affinché conoscano lo spazio, ne comprendano le potenzialità e possano inserirlo in una progettazione coerente con le attività didattiche. In questo modo, il museo diventerà una tappa di un percorso di apprendimento più ampio.

NELLE SCUOLE TRENTINE SI LAVORA GIÀ SU QUESTI TEMI?

Sì, i progetti di educazione economico-finanziaria sono già attivi e previsti anche dalle linee guida provinciali per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e alla cittadinanza, aggiornate dalla Giunta pro-



vinciale nel maggio 2025. Queste linee guida dedicano uno spazio specifico all'educazione economico-finanziaria che viene proposta in tutti gli ordini scolastici a partire dalla scuola primaria.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DI QUESTO TIPO DI EDUCAZIONE?

L'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha definito l'educazione economico-finanziaria come strumento per imparare a sviluppare conoscenze, competenze e atteggiamenti, anche di tipo valoriale, per prendere decisioni economiche informate, orientate al benessere individuale e collettivo, presente e futuro. L'obiettivo è dunque educare a

scelte consapevoli e responsabili, favorendo nei ragazzi la capacità di pianificare, comprendere i limiti e sviluppare un senso di responsabilità personale e sociale.

PERCHÉ È IMPORTANTE INIZIARE PRESTO A PARLARE DI DENARO E RISPARMIO?

Viviamo in un'epoca in cui l'accesso agli strumenti economici è sempre più facile e immediato attraverso il digitale, quindi è fondamentale che i ragazzi imparino a evitare errori o scelte poco ponderate, favorendone la capacità di pianificare, comprendere i limiti e sviluppare un senso di responsabilità personale e sociale. In questo senso, un museo come quello di Denno rappresenta una grande opportunità educativa.

Un museo davvero per tutti

Intervista a
Ferdinando Ceccato,
Direttore di AbilNova
Cooperativa Sociale



COME È NATA LA COLLABORAZIONE TRA ABILNOVA E LA CASSA RURALE PER MiFORMO?

Siamo stati coinvolti quando il museo era ancora in fase di realizzazione e questo è stato fondamentale. Spesso purtroppo veniamo chiamati a lavori finiti, quando curare gli aspetti di accessibilità è più complicato e i risultati non sono ottimali. In questo caso invece la Cassa Rurale ha mostrato grande sensibilità, coinvolgendoci fin da subito. Anche l'azienda incaricata dell'allestimento è stata molto collaborativa e disponibile: hanno accolto con convinzione tutte le nostre indicazioni e, alla fine, ci hanno detto di aver imparato anche loro qualcosa di nuovo.

COSA SI INTENDE QUANDO SI PARLA DI "BARRIERE SENSORIALI"?

Solitamente quando si pensa all'accessibilità il pensiero va subito alle barriere architettoniche visibili: scale o dislivelli, da superare tramite rampe o ascensori. È senza dubbio frutto di un lavoro di sensibilizzazione portato avanti negli ultimi anni, ma è una visione ancora limitata. Spesso vengono sottovalutati altri aspetti che riguardano la percezione come colori, contrasti, luci, testi leggibili, suoni. Un museo può essere accessibile non solo perché non ha scalini, ma perché comunica in tanti linguaggi diversi e fa sentire tutti i visitatori accolti.

SU QUALI ASPETTI AVETE LAVORATO?

Abbiamo curato tutta la parte sensoriale e di leggibilità. In particolare ci siamo occupati della semplificazione



dei testi, in modo che i concetti fossero chiari anche per chi ha difficoltà di comprensione della lingua scritta, come alcune persone sorde. Abbiamo poi scelto font semplici e ben leggibili, con caratteri ingranditi e contrasti di colore adeguati. Spesso si scelgono font belli da vedere ma molto difficili da leggere, o contrasti cromatici troppo bassi, che dopo poche parole risultano stancanti. Allo stesso modo abbiamo dato consigli sull'uso dei colori negli spazi fisici, per esempio nelle scale o nei corridoi, per migliorare l'orientamento visivo.

AVETE LAVORATO ANCHE SULL'ACCESSIBILITÀ PER LE PERSONE SORDE?

Dove ci sono video o filmati è stata inserita la lingua dei segni o, in alternativa, la sottotitolatura. In alcuni casi compare l'interprete LIS all'interno del video, in altri compaiono videodescrizioni testuali nella parte inferiore dello schermo. Questo permette a chiunque di seguire i contenuti senza difficoltà, indipendentemente dalle proprie capacità sensoriali.

QUAL È IL RISULTATO?

MiFormo è un museo accessibile a persone sorde e ipovedenti. È più difficile rendere un museo completamente accessibile a una persona cieca, anche perché è raro che vada in visita da sola. Ma nel caso di visite scolastiche come quelle previste al museo del risparmio è possibile che in alcune classi ci siano alunni ciechi e grazie a questo lavoro quel ragazzo o quella ragazza si troverà molto più a suo agio.

QUAL È LA SITUAZIONE IN TRENTINO PER QUANTO RIGUARDA L'ACCESSIBILITÀ, A TUTTI I LIVELLI?

AbilNova ha collaborato anche con altri musei trentini, tra cui il MUSE di Trento, il Museo della Guerra e il MART di Rovereto, il MAG di Riva del Garda e altri ancora. MiFormo è il museo più piccolo ad aver scelto la strada dell'accessibilità per tutti e per tutte, un bel segnale di sensibilità.

Dall'idea al progetto

Intervista all'agenzia
DrawLight



**DRAW
LIGHT**

Co fondatore e project leader
Alberto Gentilin

COME È NATO MIFORMO?

Il progetto è nato dai vertici della Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo, che hanno avuto l'occasione di visitare un museo dedicato all'educazione finanziaria a Torino. Un progetto pensato per un pubblico adulto, molto diverso da quello nato a Denno. Ma da quella realtà hanno preso ispirazione e deciso di creare uno spazio di valore per il territorio trentino. L'obiettivo era creare uno spazio aperto al pubblico andando oltre un semplice utilizzo commerciale o professionale riservato alla Cassa, trasformandolo in un luogo di aggregazione, ospitalità e cultura. Da qui siamo partiti raccogliendo idee, temi e attività da inserire nello spazio.

COME SI PROGETTA UN MUSEO INTERATTIVO?

L'agenzia DrawLight, parte del Gruppo di comunicazione M&A Talent Union, ha un'esperienza museale consolidata, in particolare con progetti interattivi artistici per adulti, nei quali utilizziamo strumenti e tecniche derivate dalle neuroscienze per migliorare la trasposizione del messaggio e stimolare la curiosità. Non lavoriamo con l'obiettivo di trasformare il visitatore in un esperto del tema in un'ora di visita, ma per accendere l'interesse e stimolare la voglia di continuare ad approfondire in autonomia. Lavorare per i bambini però era una novità anche per noi.

COME AVETE STRUTTURATO L'ESPERIENZA DI MIFORMO?

Siamo partiti da due elementi di base: lo spazio fisico, vale a dire le sale nelle quali sviluppare il museo, e la richiesta di un'esperienza che fosse altamente formativa per un pubblico di ragazzi e ragazze di età compresa tra le scuole elementari e i primi anni delle superiori. Quindi abbiamo iniziato a esplorare il tema dell'educazione finanziaria in modo da renderlo più stimolante e interattivo rispetto a una classica spiegazione frontale.

E IL RISULTATO?

La strutturazione ha due dimensioni principali: una parte storica e una interattiva. La parte storica è composta da infografiche allestite lungo le scale per accompagnare l'ingresso al piano superiore dell'edificio, dove si trovano le sale vere e proprie. Abbiamo voluto dare una panoramica della nascita delle Casse Rurali in Trentino, partendo dal baratto e arrivando fino alla contemporaneità, lavorando con il professore Andrea Leonardi dell'Uni-

versità degli Studi di Trento per la consulenza storica. Il primo piano è il cuore del museo, suddiviso in due sezioni principali dedicate alle banche cooperative e al valore del risparmio. Qui quasi ogni cosa è interattiva: le illustrazioni sui muri, le pareti che si aprono svelando cassette e messaggi, i giochi touch screen che mettono alla prova la capacità di memorizzare concetti chiave e di collaborare con gli altri per vincere tutti insieme. Ogni tema viene esplorato in tre modalità: spiegazione, interazione e gioco.

PERCHÉ MIFORMO È SPECIALE?

È l'unico progetto museale d'Italia dedicato al risparmio e all'economia esplicitamente dedicato a bambini e ragazzi. Un progetto speciale nato da una Cassa Rurale con un obiettivo specifico: investire in uno spazio dedicato alle nuove generazioni dove fornire degli strumenti utili per diventare dei cittadini e dei risparmiatori più consapevoli.



Multimedia designer
Giulia Lazzaretto

Uno spazio per il territorio

Intervista a
Giovanni Modena,
Architetto



COM'È INIZIATO IL PROGETTO DI QUESTO SPAZIO ESPOSITIVO?

Il processo creativo è stato abbastanza lineare. Collaboro con la Cassa Rurale da parecchi anni, e il Presidente mi ha chiesto se fossi disponibile a intraprendere questa nuova sfida. Il primo passo è stato andare a Torino per visitare una struttura analoga e capire quali spunti potessero essere trasferiti a Denno, adattando il progetto alle dimensioni e alle caratteristiche con cui volevamo lavorare.

QUAL ERA L'OBIETTIVO DI FONDO DEL PROGETTO?

Era chiaro fin dall'inizio che il museo di Denno non doveva diventare una semplice vetrina pubblicitaria della banca. L'idea era quella di creare un luogo di supporto e di formazione, orientato soprattutto a un pubblico giovane, ragazzi e ragazze in età scolastica, per aiutarli a comprendere concetti come il risparmio, il credito e la cooperazione. In questo senso, il museo non è una "trasposizione" della banca, ma un modo per raccontare valori, storie di persone e di territorio.

PERCHÉ È STATA SCELTA LA SEDE DI DENNO?

La Cassa Rurale ha messo a disposizione la sede di Denno, per la quale io stesso avevo già progettato gli interni più di vent'anni fa. Il piano terra ospita tuttora lo sportello, ma i piani superiori dove trovavano spazio gli uffici e la sede del Consiglio erano ormai poco utilizzati: un peccato per un immobile di pregio del genere. Da qui l'idea di trasformare i due livelli in spazi espositivi e didattici.



COME SIETE INTERVENUTI?

Il primo intervento è stato rivolto all'accessibilità, creando un nuovo ingresso autonomo e completamente sbarriato, con ascensore e percorsi indipendenti rispetto alla parte bancaria. Poi siamo intervenuti su impianti, finiture e distribuzione degli spazi, aggiornando tutto dal punto di vista tecnologico e di sicurezza e arrivando alla forma attuale. Al primo piano due aree principali: una dedicata al lavoro di gruppo e alla didattica, con tavoli e sedie in libera disposizione, che può ospitare anche riunioni fino a 30 persone, e una parte espositiva, con installazioni interattive, monitor e giochi educativi che permettono di approfondire i temi del risparmio e della cooperazione. Nel sottotetto abbiamo completamente svuotato e rinnovato gli ambienti, inserito un bagno accessibile, un pavimento sopraelevato modulare che nasconde gli impianti e permette future modifiche. Tutto l'edificio è ora aggiornato e accessibile: impianti nuovi, connessioni via cavo e wireless, sistemi

di sicurezza e antincendio di ultima generazione. Abbiamo scelto corpi illuminanti e finiture di alto pregio, coniugando design, praticità e attenzione al budget.

AVETE LAVORATO IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA CHE HA CURATO I CONTENUTI?

C'è stata una coniugazione assoluta di intenti, pur mantenendo ognuno responsabilità sulla parte di proprio riferimento. Ci siamo confrontati intensamente per far dialogare le varie parti del progetto: io non avrei avuto la competenza per curare i contenuti educativi e multimediali, mentre loro si sono affidati a me per le soluzioni tecniche e spaziali. E questa collaborazione si è estesa a tutti i professionisti coinvolti: la Cassa Rurale ha voluto rivolgersi a professionisti e aziende del territorio, con impiantisti, costruttori, falegnami di altissimo livello. Una bella prova di sensibilità che dimostra come sia possibile realizzare progetti ambiziosi valorizzando le risorse locali.



MiFORMO





Contatti



Dove siamo

Via Cesare Battisti, 11
Denno (TN)

○ Denno



Come contattarci

info@spaziomiformo.it
info@fondazionecrvaldinon.it



Web & social

Per rimanere aggiornato segui il nostro sito web e i nostri canali social

www.spaziomiformo.it



MiFORMO



LA TUA CASSA

COMUNITÀ | COOPERAZIONE | COESIONE

CRVALDINON.IT



**CASSA RURALE VAL DI NON
ROTALIANA E GIOVO**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO